

Caro benzina causa migranti Il pieno costa 3 euro in più

Arriva una nuova mini-stangata sulla benzina: da ieri sono salite di 4 centesimi al litro le accise sia sulla verde che sul diesel allo scopo di «fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale» dovuta «all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa».

Inoltre, da venerdì primo luglio l'aumento salirà a quasi 4,2 centesimi, visto che scatterà il secondo scaglione di rincaro previsto per il finanziamento del Fondo unico per lo spettacolo (Fus). Così, nel giro di tre giorni, si rischia di bruciare gran parte dei cali accumulati nell'ultimo mese. Basti pensare che, secondo i calcoli di Nomisma Energia, un pieno-tipo costa da ieri 2,5 euro in più, e da venerdì ben 3 euro. In un anno, il ritocco peserà sul bilancio di una famiglia standard, per circa 30 euro.

I rincari sono, dunque, legati all'urgenza provocata dalle ondate migratorie e sono stati stabiliti dall'Agenzia delle Dogane in base alla legge che dà la possibilità di ricorrere alle accise in situazioni di emergenza.

Intanto, il prezzo del petrolio continua la discesa iniziata a mag-

gio, qualche giorno fa sul mercato di New York era addirittura sceso sotto quota 90 dollari al barile.

